

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 24 gennaio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 015 del 23.01.09
Sopralluogo all'Istituto Cataudella di Scicli**

Sopralluogo dell'assessore all'Edilizia Scolastica Giuseppe Giampiccolo presso i locali dell'Istituto Tecnico Commerciale "Cataudella" di Scicli per verificare gli interventi più urgenti da eseguire, in considerazione di alcune perdite d'acqua nei locali dello stesso istituto. A seguito del sopralluogo infatti è stato accertato che il ristagno dell'acqua in una porzione del terrazzo dell'istituto era dovuto all'otturazione dell'imbocco del pluviale di scarico, mentre la causa delle infiltrazioni in alcuni locali dell'istituto è da imputare alla condizione di vetustà della guaina d'asfalto. L'assessore Giampiccolo ha pertanto disposto il rifacimento totale della guaina d'asfalto, oltre agli altri lavori di ripristino dell'interno dell'edificio, che verranno eseguiti con l'imminente appalto per l'esecuzione delle prossime manutenzioni.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 016 del 23.01.09

La Provincia di Ragusa alla Bit di Milano

La Provincia Regionale di Ragusa sarà presente alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano, in programma dal 19 al 22 febbraio, puntando a dare un'immagine unica di tutto il territorio con la partecipazione dei 12 comuni e delle organizzazioni professionali di categoria.

I dettagli organizzativi della partecipazione alla Bit di Milano sono stati definiti nel corso di una riunione indetta dal presidente Franco Antoci.

La Provincia, in sinergia con i Comuni, curerà la promozione del territorio attraverso una serie di iniziative atte ad illustrare le potenzialità ricettive tese a promuovere le grandi infrastrutture presenti sul territorio, quali l'aeroporto di Comiso e il porto di Pozzallo, che una volta resi pienamente operativi favoriranno l'incremento dei flussi turistici nell'intero comprensorio ibleo.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 017 del 23.01.09

Incidenti stradali mortali. Minardi: “Impegno straordinario per la sicurezza stradale

“Esprimo la mia vicinanza alle famiglie del ragazzo ferito e dei tre giovani deceduti a seguito dell’incidente verificatosi sulla strada provinciale 85 Santa Croce Camerina-Scoglitti. E’ motivo di forte dolore quando si perde la vita in modo così traumatico e si spezzano giovani vite. Purtroppo altre famiglie si aggiungono a quelle che già piangono i propri morti sulle strade e di conseguenza il nostro appello alla sicurezza non deve mai venire meno”. L’assessore provinciale alla viabilità Salvatore Minardi esprime così il proprio cordoglio per le ultime giovani vittime dell’asfalto, che hanno gettato le due comunità di Scoglitti e di Vittoria nello sconforto.

“Siamo profondamente colpiti – aggiunge Minardi - per quanto accaduto. L’impegno delle Istituzioni è sempre più teso a cercare di prevenire incidenti così gravi. Moltissimi sono infatti gli accorgimenti tecnici impiegati per migliorare la viabilità, e le molteplici misure di prevenzione messe in campo pongono in evidenza un’incessante attenzione a questa problematica. Nonostante tutto però continuiamo a registrare una continua ascesa dei dati relativi agli incidenti stradali, che si verificano in modo sempre più grave. Pertanto, non sembra fuori luogo, ancora una volta, fare appello alla responsabilità degli automobilisti e dei giovani in particolare. A tale scopo la Provincia lancerà una forte campagna di comunicazione sociale per la sicurezza stradale con una serie iniziative anche nelle scuole perché bisogna attivare tutti gli strumenti possibili, se non altro per far diminuire il numero degli incidenti e dare serenità alle famiglie”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 018 del 23.01.09

Lotta al bracconaggio. Denunciati 7 cacciatori

Prosegue senza tregua l'attività di vigilanza venatoria condotta dalla Polizia Provinciale su direttive del comandante Raffaele Falconieri su tutto il territorio provinciale al fine di prevenire e contrastare soprattutto il deprecabile fenomeno del bracconaggio.

L'attenzione è stata concentrata in questi ultimi giorni sui Pantani Longarini e Bruno in territorio di Ispica. La zona è un autentico paradiso naturale dove non è raro godere della presenza di fenicotteri, folaghe, aironi, gabbiani, anatre ed altri uccelli acquatici (soprattutto anseriformi). La rete di pantani della Sicilia sud orientale, in quanto interessata dalle principali rotte di migrazione dell'avifauna, rientra tra quelle aree in cui non è consentita la caccia.

I controlli, svolti anche di notte, hanno portato alla identificazione di sette cacciatori intenti a svolgere l'attività venatoria finalizzata all'abbattimento di uccelli acquatici ed in particolare di anatidi. I cacciatori per attirare gli uccelli facevano pure uso di "stampi" ovvero di riproduzioni in materiale plastico di germani reali e altre specie volatili che galleggiando nelle acque dei pantani richiamavano al passaggio gli uccelli da abbattere.

I sette cacciatori denunciati per l'ipotesi di reato di caccia in area protetta sono:

- S.D. di anni 31 di Rosolini
- V.A. di anni 22, di Rosolini
- E. R. di anni 47 di Ragusa
- S. M. di anni 37 di Ragusa
- V. C. di anni 47 di Ragusa
- G. F. di anni 46 di Ragusa
- G. R. di anni 47 di Pozzallo.

La Polizia Provinciale ha sequestrato loro 7 fucili da caccia, 9 stampi di anatra di varie dimensioni ed oltre 50 cartucce ed altri accessori per la caccia.

(gm)

LA POLEMICA

«Digiacomo non parli di legalità»

RAGUSA. Non ha alcuna intenzione di rinunciare alla polemica col coordinatore provinciale Giuseppe Digiacomo, il presidente della Provincia, Franco Antoci.

«Difficilmente – afferma il presidente – alimento polemiche. Chi mi conosce bene sa come rifugio dalla tentazione di ribattere ai miei avversari politici, ma con Digiacomo mi viene difficile. Mi è capitato più volte con l'aeroporto di Comiso ed ora sulla "questione trasparenza" relativamente agli incarichi non posso far finta di nulla. Perché proprio l'ex sindaco di Comiso tutto può dire, meno che meno di non aver fatto ricorso ad incarichi fiduciari. Perché non fa alcun accenno nella sua replica ai 140 incarichi da lui conferiti in modo diretto? E poi non tiri in ballo l'ottima persona del giudice Severino Santiapichi per ammantarsi di trasparenza e legalità perché l'alta figura di questo integerrimo magistrato nulla ha a che vedere con gli incarichi conferiti dallo stesso Digiacomo. Quanto invece all'annuncio delle possibili assunzioni all'aeroporto di Comiso, non più di poche decine, che hanno provocato l'arrivo, si dice, di novemila domande, Digiacomo sa bene che non saranno fatte dal comune di Comiso, ma dalla Soaco, ch'è una società per azioni. Di quale azione trasparente pertanto si vanta? Risponda su questi temi l'on. Digiacomo, invece, di allargare il raggio della polemica su altri argomenti come i fondi ex Insicem».

M. B.

BOTTA E RISPOSTA. Il deputato Ars ribatte al presidente della Provincia sulle assunzioni negli enti

Digiaco­mo replica ad Antoci: ho dato una speranza ai giovani

●●● Sembra una telenovela lo scontro tra il presidente della Provincia, Franco Antoci, ed il deputato del Pd, Pippo Digiaco­mo, ex sindaco di Comiso. Uno scontro politico che si gioca sulla trasparenza amministrativa. Oggi ad intervenire è ancora l'onorevole: «Il presidente Antoci continua a mascherare problemi e inefficienze che sono proprie e dell'amministrazione che presiede. L'attacco che mi viene rivolto sulle assunzioni non è altro che un ennesimo e maldestro tentativo di sottrarsi a responsabilità che sono sotto gli occhi di tutti. Il mio impegno è stato quello di dare un lavoro a tanti giovani che oggi, alla luce delle leggi

vigenti, possono aspirare ad un'occupazione stabile. Tutt'altro rispetto alla distribuzioni di incarichi e prebende di cui l'amministrazione Antoci si è resa responsabile. Comprendo le difficoltà del presidente Antoci nel difendere una posizione oggettivamente difficile. Sulle selezioni all'aeroporto di Comiso non mi sono mai sottratto a nessun confronto e non ho mai nascosto che le assunzioni sarebbero state effettuate dalla Soaco e non dal Comune. E proprio perché prevedevamo un altissimo numero di domande, considerata la fame di lavoro che esiste nel nostro territorio, che abbiamo voluto la presenza di una fi-

gura di garanzia forte come quella del giudice Santiapichi». A difesa di Antoci interviene il Pdl di Comiso: «Il centrodestra non accetta lezioni da nessuno. Men che meno le accetta da chi, in dieci anni di scellerata amministrazione della cosa pubblica, ha violato, ripetutamente, le più basilari regole della democrazia e della legalità. Non vorremmo ricordare all'onorevole Digiaco­mo che la sua amministrazione non ha mai avviato una selezione pubblica e meritocratica per la messa a contratto dei duecento contrattisti. Né vorremmo ricordargli le modalità, in palese violazione di legge, tramite le quali ha nominato i suoi Direttori Ge-



Pippo Digiaco­mo

nerali. Non vorremmo ricordargli che il Collegio dei Revisori dei conti ha accertato gravi irregolarità contabili nella gestione del bilancio dell'Ente, riferito alla sua sindacatura». (L'GN)

VIALE DEL FANTE

.....

Sopralluogo a Scicli di Giampiccolo Disposti interventi

●●● Sopralluogo dell'assessore all'Edilizia Scolastica Giuseppe Giampiccolo nei locali dell'Istituto Tecnico Commerciale "Cataudella" di Scicli per verificare gli interventi più urgenti da eseguire, in considerazione di alcune perdite d'acqua nei locali dello stesso istituto. L'assessore Giampiccolo ha disposto il rifacimento totale della guaina d'asfalto, oltre agli altri lavori di ripristino dell'interno dell'edificio, che verranno eseguiti con l'imminente appalto per l'esecuzione delle prossime manutenzioni. (*GN*)

Seicini Presto il via alla manutenzione **Infiltrazioni d'acqua all'Istituto «Cataudella»**

Leuccio Emmolo
SCICLI

È stato necessario un sopralluogo dell'assessore provinciale all'Edilizia scolastica Giuseppe Giampiccolo per individuare le cause che, da qualche settimana, non rendono sicura l'abitabilità dell'Istituto tecnico commerciale «Quintino Cataudella» a seguito di diffuse infiltrazioni d'acqua in buona parte dell'edificio.

A seguito del controllo è stato accertato che il ristagno dell'acqua sul terrazzo della scuola è dovuto all'otturazione dell'imbocco del pluviale di scarico, mentre la causa delle infil-

trazioni all'interno dei locali è da imputare alla condizione di vetustà della guaina d'asfalto.

«Una volta accertate le condizioni strutturali dell'immobile - ha spiegato l'assessore Giampiccolo - è stato disposto il rifacimento totale della guaina d'asfalto. Inoltre saranno effettuati lavori di ripristino dell'interno dell'edificio, che verranno eseguiti con l'imminente appalto delle manutenzioni».

Anche nella sezione del Liceo classico «Cataudella» occorrerebbero lavori di manutenzione alle pareti esterne. Nel cortile antistante l'ingresso principale era crollata una consistente porzione del muro di cinta. ☞

SCICLI

Infiltrazione d'acqua interventi al «Cataudella»

m.b.) Sopralluogo dell'assessore all'Edilizia scolastica, Giuseppe Giampiccolo, presso i locali dell'istituto tecnico commerciale "Cataudella" di Scicli per verificare gli interventi più urgenti da eseguire, in considerazione di alcune perdite d'acqua denunciate nei giorni scorsi. A seguito del sopralluogo infatti è stato accertato che il ristagno dell'acqua in una porzione del terrazzo dell'istituto era dovuto all'otturazione dell'imbocco del pluviale di scarico, mentre la causa delle infiltrazioni in alcuni locali dell'istituto è da imputare alla condizione di vetustà della guaina d'asfalto. L'assessore provinciale Giampiccolo ha pertanto disposto il rifacimento totale della guaina d'asfalto.

 **RAGUSA**

Borsa turismo di Milano la Provincia sarà presente

m.b.) La Provincia regionale di sarà presente alla Borsa internazionale del turismo di Milano, in programma dal 19 al 22 febbraio, puntando a dare un'immagine unica di tutto il territorio con la partecipazione dei 12 comuni e delle organizzazioni professionali di categoria. I dettagli organizzativi della partecipazione alla Bit di Milano sono stati definiti nel corso di una riunione indetta dal presidente Franco Antoci. La Provincia, in sinergia con i Comuni, curerà la promozione del territorio attraverso una serie di iniziative atte ad illustrare le potenzialità ricettive tese a promuovere le grandi infrastrutture presenti sul territorio.

TURISMO

.....

Alla Bit di Milano uno stand unico della Provincia

●●● La Provincia regionale sarà presente alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano, in programma dal 19 al 22 febbraio, puntando a dare un'immagine unica di tutto il territorio con la partecipazione dei 12 comuni e delle organizzazioni professionali di categoria. I dettagli organizzativi della partecipazione alla Bit di Milano sono stati definiti nel corso di una riunione indetta dal presidente Franco Antoci. (*GN*)

Ragusa

La Provincia lancia nuova campagna nelle scuole

RAGUSA. La Provincia lancerà una campagna di comunicazione per la sicurezza stradale, coinvolgendo anche le scuole. Lo ha annunciato l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi all'indomani del tragico incidente sulla Scoglitti-Santa Croce, nel quale tre giovani hanno perso la vita ed un quarto è rimasto gravemente ferito.

Dopo aver espresso la propria vicinanza alle famiglie dei tre giovani deceduti ed a quella del ragazzo ferito, l'amministratore ha ribadito che «il nostro appello alla sicurezza non deve mai venire meno». L'assessore Minardi, dicendosi «profondamente colpito per quanto accaduto», ha rimarcato che «l'impegno delle istituzioni è sempre più teso a cercare di prevenire incidenti così gravi. Moltissimi sono gli accorgimenti tecnici impiegati per migliorare la viabilità; le molteplici misure di prevenzione messe in campo pongono in evidenza un'incessante attenzione a questa problematica. Nonostante tutto – ha concluso – continuiamo a registrare una continua ascesa dei dati relativi agli incidenti stradali. Mi appello alla responsabilità degli automobilisti e dei giovani in particolare». **(red)**

INCIDENTI

Campagna strade sicure

m.b.) Dopo il latte versato si corre ai ripari. La Provincia riattiverà la campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale, campagna che, senza un ben preciso motivo, era stata realizzata a singhiozzo perché sospesa durante la scorsa campagna elettorale, come se informare i cittadini è un compito da svolgere solo in determinati periodi. Intanto, a seguito dell'ultimo gravissimo incidente costato la vita ad alcuni giovani di Vittoria, la Provincia ha deciso di riattivare le iniziative di informazione. L'assessore provinciale alla viabilità, Salvatore Minardi, ha espresso "la massima vicinanza alle famiglie del ragazzo ferito e dei tre giovani deceduti a seguito dell'incidente verificatosi sulla strada provinciale 85 Santa Croce Camerina- Scoglitti. E' motivo di forte dolore quando si perde la vita in modo così traumatico e si spezzano giovani vite. Purtroppo altre famiglie si aggiungono a quelle che già piangono i propri morti sulle strade e di conseguenza il nostro appello alla sicurezza non deve mai venire meno". L'assessore ha inoltre aggiunto che "l'impegno delle istituzioni è sempre più teso a cercare di prevenire incidenti così gravi. Moltissimi sono infatti gli accorgimenti tecnici impiegati per migliorare la viabilità, e le molteplici misure di prevenzione messe in campo pongono in evidenza un'incessante attenzione a questa problematica. Nonostante tutto però continuiamo a registrare una continua ascesa dei dati relativi agli incidenti stradali, che si verificano in modo sempre più grave. Pertanto, non sembra fuori luogo, ancora una volta, fare appello alla responsabilità degli automobilisti e dei giovani in particolare. A tale scopo la Provincia lancerà una forte campagna di comunicazione sociale per la sicurezza stradale con una serie iniziative anche nelle scuole perché bisogna attivare tutti gli strumenti possibili".

IL CONSIGLIO COMUNALE SI FERMA. Sospesa anche la fiaccolata per Gaza Minardi: «Ora una campagna per la sicurezza»

●●● La solidarietà, la vicinanza alla famiglia. Le istituzioni si stringono alle famiglie dei tre giovani morti mercoledì notte. Riccardo Terranova, Carmelo Incardona, Francesco Aiello, Salvatore Minardi hanno fatto giungere alla famiglia messaggi di cordoglio. Lo ha fatto anche la giunta ed il consiglio comunale, con i manifesti che annunciano il lutto cittadino. Il sindaco, Pippo Nicosia, ha partecipato al funerale di Salvatore Alesci, poi si è spostato a Scoglitti, per l'estremo saluto a

Ivan Calabrese. A rappresentare la città durante il rito funebre sono stati l'assessore Piero La Terra, a Vittoria, e Salvatore Avola, a Scoglitti. Giovedì sera è stata rinviata la seduta del consiglio comunale. Azione Democratica Aiello ha sospeso, in segno di lutto, la fiaccolata di solidarietà per Gaza. Pro Scoglitti ha rinviato una conferenza stampa. Intanto, la salma di Rosario Busacca, il terzo ragazzo deceduto a Catania, ancora ieri non era stata restituita ai familiari. Dovrebbe arriva-

re a Vittoria stamattina ed i funerali dovrebbero svolgersi, alle 15, nella chiesa del Sacro Cuore. Ma si parla anche di sicurezza stradale. L'assessore provinciale Salvatore Minardi ha assicurato "l'impegno delle istituzioni per cercare di prevenire incidenti così gravi. Moltissimi sono gli accorgimenti tecnici per migliorare la viabilità". La provincia lancerà una forte campagna di comunicazione sociale per la sicurezza stradale con iniziative anche nelle scuole. (FCS)

RAGUSA

Lotta al bracconaggio denunciati sette cacciatori

RAGUSA. Lotta senza quartiere da parte della Polizia provinciale al deprecabile fenomeno del bracconaggio. Sette cacciatori (quattro di Ragusa, uno di Pozzallo e due di Rosolini) sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per il reato di caccia in area protetta. Si tratta di S. D. di 31 anni, V. A. di 22 anni, di Rosolini; E. R. di 47 anni, S. M. di 37 anni, V. C. di 47 anni, G. F. di 46 anni, tutti di Ragusa; G. R. di 47 anni, di Pozzallo. Nel corso dell'operazione gli uomini del comandante Raffaele Falconieri hanno sequestrato sette fucili, nove stampi di anatra di varie dimensioni, e oltre 50 cartucce, nonchè altri accessori di caccia.

L'attenzione della Polizia provinciale, anche a seguito di svariate segnalazioni, si era recentemente incentrata sulle zone dei Pantani Longarini e Bruno, in territorio di Ispica. La zona è da con-

siderare un autentico paradiso naturale dove spesso si possono incontrare fenicotteri, folaghe, aironi, gabbiani, anatre, ed altri uccelli acquatici (soprattutto anseriformi). E quella zona, come quella degli altri pantani della Sicilia sud orientale, in quanto interessata dalle principali rotte di migrazione dell'avifauna, rientra tra quelle in cui non è consentita la caccia.

I recenti controlli della Polizia provinciale, effettuati anche nelle ore notturne, hanno portato alla identificazione dei sette cacciatori ora denunciati, intenti all'abbattimento di uccelli acquatici, in particolare di anatidi. E per attirare le prede veniva anche fatto uso di stampi in materiale plastico di germani reali e di altre specie di volatili.

G. P.



I FUCILI DA CACCIA SEQUESTRATI DALLA POLIZIA PROVINCIALE

BRACCONAGGIO

Caccia in zona protetta Scattano 7 denunce

●●● **Prosegue senza tregua l'attività di vigilanza venatoria condotta dalla Polizia Provinciale al fine di prevenire e contrastare il fenomeno del bracconaggio. L'attenzione è stata concentrata in questi ultimi giorni sui Pantani Longarini e Bruno in territorio di Ispica. La zona è un autentico paradiso naturale per la presenza di fenicotteri, folaghe, aironi, gabbiani, anatre ed altri uccelli acquatici. La rete di pantani della Sicilia sud orientale rientra tra quelle aree in cui non è consentita la caccia. I controlli hanno portato alla identificazione di sette cacciatori intenti a svolgere l'attività venatoria finalizzata all'abbattimento di uccelli acquatici ed in particolare di anatidi. I cacciatori per attirare gli uccelli facevano pure uso di "stampi". I sette cacciatori denunciati per l'ipotesi di reato di caccia in area protetta sono S.D. di anni 31 e V.A. di anni 22, entrambi di Rosolini, E.R. di anni 47, S.M. di anni 37, V.C. di anni 47, e G.F. di anni 46, tutti di Ragusa, e G.R. di anni 47 di Pozzallo. La Polizia Provinciale ha sequestrato 7 fucili da caccia, 9 stampi di anatra di varie dimensioni ed oltre 50 cartucce ed altri accessori per la caccia. (*GN*)**

POLIZIA PROVINCIALE

Bracconaggio sette denunciati

UTILIZZAVANO riproduzioni di volatili per richiamare gli anatidi. Sette cacciatori (quattro di Ragusa, due di Rosolini e uno di Pozzallo) sono stati sorpresi dalla Polizia provinciale e denunciati per bracconaggio. Sequestrati i sette fucili, 50 cartucce e nove "stampi".

«Bisogna creare tavoli di confronto per la stesura dei bilanci comunali»



LA RIUNIONE CHE È STATA CONVOCATA DAL DOTTOR CARLO FANARA IN PREFETTURA

Creare dei tavoli di confronto per procedere sinergicamente alla stesura dei bilanci comunali in modo da garantire i fondi previsti per i dipendenti comunali e per i lavoratori precari degli enti pubblici. Gli strumenti finanziari, strumenti principali attorno a cui ruota la vita amministrativa di ogni città, saranno redatti attraverso momenti di consultazione a cui prenderanno parte i sindacati chiamati a confrontarsi con gli amministratori comunali.

Una procedura non imposta ma suggerita, di cui si è discusso in prefettura a Ragusa in modo da prevenire le situazioni difficili che si sono venute a verificare a fine dello scorso anno quando i Comuni non avevano più in cassa i soldi per pagare i propri dipendenti. Un primo rudimentale esempio di bilancio partecipato.

"Non si possono verificare i fatti che si sono venuti a verificare alla fine del 2008, quando alcune Amministrazioni sono arrivate a non pagare i propri dipendenti - hanno spiegato all'unisono i sindacalisti intervenuti, ovvero i segretari provinciali, Giovanni Avola per la Cisl, Giovanni Avola per la Cgil e Giorgio Bandiera per la Uil - Ecco perché chiediamo di poter partecipare alla stesura dei bilanci per vedere quanto sia possibile intervenire non tanto nelle scelte politiche, ci mancherebbe, ma per garantire non solo i dipendenti ma anche i fornito-

ri degli enti pubblici".

I tavoli di concertazione non saranno comunque vincolati rispetto alle scelte che opereranno gli amministratori comunali i quali non vorrebbero comunque interferenze da parte dei sindacati soprattutto in fase di variazioni di bilancio, nella seconda parte dell'anno. "Non abbiamo certo paura di un confronto con i sindacati - spiega Giovanni Caruso, sindaco di Acate - ma certamente non vogliamo che questo tavolo di concertazione diventi un tavolo di controllo. Il confronto è invece da privilegiare anche perché, una volta per tutte, anche i sindacati avranno la possibilità di comprendere le difficoltà che hanno, specie i piccoli Comuni come il mio, a realizzare un bilancio comunale che, con pochissime risorse, possa essere il vero timone dell'azione amministrativa".

Il prefetto Carlo Fanara, che ha convocato l'incontro, ha poi presentato una bozza di accordo per la sottoscrizione tra le parti. Nel documento viene spiegato che "il tavolo tecnico-politico, attraverso il metodo della concertazione, avrà prioritariamente il compito di individuare entrate certe, atte ad una copertura veritiera delle uscite anche attraverso la condivisione dei regolamenti comunali propedeutici alla tassazione locale".

MICHELE BARBAGALLO

Abbandono «ingombranti»

Ragusa. Giro di vite deciso dall'assessore provinciale all'Ambiente

Provvedimenti indifferibili sono stati assunti dall'assessorato provinciale Territorio e ambiente nei confronti di chi si rende responsabile dell'incauto abbandono di rifiuti ingombranti lungo le strade provinciali. Giro di vite deciso dall'assessore Salvo Mallia, condiviso da tutti i componenti di Giunta, sul triste fenomeno delle discariche abusive, un fenomeno che, purtroppo, incide, e ancora di più durante il periodo primaverile ed estivo, sul panorama complessivo che il territorio ibleo riesce ad offrire. Nonostante le campagne di sensibilizzazione, nonostante le azioni di prevenzione e, in qualche caso, di repressione, si è ancora all'anno zero.

Cosa bisogna fare? "Dobbiamo cercare di trovare le giuste soluzioni per sensibilizzare ancora di più i nostri concit-

tadini - sostiene l'assessore Mallia - fermo restando che qualche passo in avanti, rispetto agli anni scorsi, l'abbiamo compiuto. Ma ancora non basta. E chiediamo la collaborazione di tutti affinché questa piaga possa essere, se non debellata completamente, quantomeno fermata. Sono convinto che attraverso la buona collaborazione di tutti i cittadini, i quali potranno segnalare la presenza dei siti in cui si trovano ammassati i rifiuti, si possa tentare di mettere la parola "fine" a questo grave stato di disagio". L'azione dell'assessorato, negli ultimi tempi, si è concentrata soprattutto sul versante orientale della provincia. "In particolare a Scicli - afferma Mallia - abbiamo provveduto a bonificare dei siti abusivi che si presentavano nelle zone rurali a ridosso della

città. E' stato un intervento seguito ad una segnalazione del consigliere Galizia ma, soprattutto, è stato un intervento di notevoli dimensioni che ci ha permesso di restituire alla pubblica fruizione, quantomeno dal punto di vista visivo, un sito che riveste un particolare interesse sul piano paesaggistico. Ma il fatto che ci siamo interessati, negli ultimi tempi, delle zone dello Scicliano non significa che, in precedenza, non siamo intervenuti su aree del Vittoriese, del Ragusano, o del resto della provincia sulle quali ricade la nostra competenza. E' chiaro che attivare una maggiore sinergia istituzionale non sarebbe male. Anzi, già in questo senso ci siamo attivati con una prima conferenza dei servizi".

G. L.

RAGUSA

Appalti opere pubbliche serve semplificazione iter

RAGUSA. C'è una condivisione comune degli amministratori locali e dei vertici delle aziende regionali per accelerare l'iter per l'appalto delle opere pubbliche riconoscendo all'ente Provincia, quale organismo intermedio, la gestione delle risorse finanziarie dei fondi strutturali. Un'intesa è arrivata in tal senso al termine della riunione presieduta dal presidente Franco Antoci, per l'individuazione di iniziative tese a sbloccare tutte le opere pubbliche progettate, appaltate e da appaltare.

Un obiettivo che configura la necessità di finalizzare i programmi delle pubbliche Amministrazioni ma anche di liberare nuove risorse finanziarie e di creare nuove opportunità occupazionali in questo momento di grave crisi economica. Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato l'assessore provinciale allo Sviluppo Econo-

mico, Enzo Cavallo, i sindaci e gli amministratori dei Comuni iblei, il presidente dell'Asi, i responsabili dell'Ausl 7 e la direzione del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, è stata condivisa la necessità di operare insieme per la semplificazione e l'accelerazione degli appalti relativamente alle opere pubbliche e alla fornitura di beni e di servizi. Sono emerse problematiche e proposte per il superamento delle difficoltà che rallentano i processi di realizzazione dei progetti. Se da un lato è stata ribadita l'esigenza di valorizzare il ruolo e l'apporto delle imprese locali, dall'altro è stata sottolineata la necessità di puntare sulla realizzazione di impianti produttivi ed opere che possano favorire l'occupazione e lo sviluppo.

M. B.

GATTO CORVINO.

Rotatoria incompleta protesta il comitato

MINACCIA di rivolgersi alle forze dell'ordine il Comitato per Gatto Corvino. Lamenta il fatto che la rotatoria sulla provinciale per Marina è stata lasciata incompleta e ciò rischia di renderla pericolosa. Mancano l'illuminazione e la segnaletica adeguata.

PROVINCIA

Nota di Abbate sulla viabilità Chiesti interventi

●●● Il consigliere provinciale di Sd, Ignazio Abbate, ha presentato un'interrogazione per l'avanzamento della progettazione per la strada Provinciale Buggilfezza - San Giovanni al Prato. Abbate quando possa essere esitato il progetto definitivo. (*gn*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Ancione a un bivio Fondi Cipe e nuovi soci per produrre conglomerato?

Giuseppe Calabrese

Martedì 27 gennaio i vertici dell'Ancione Spa ed i sindacalisti della Fulc si incontreranno per definire l'apertura della procedura di mobilità, ma nelle ultime settimane l'azienda ha dato l'impressione di volere prendere tempo, forse per capire se esistono o meno delle concrete alternative alla messa in liquidazione.

Tra l'altro, a quanto hanno potuto capire i dirigenti sindacali, i licenziamenti dovrebbero riguardare solo una parte dei 52 lavoratori dell'Ancione, che avrebbe in animo di tenerne alcuni, molto probabilmente per completare le commesse in corso. Ma c'è chi vede in questo atteggiamento aziendale la volontà di tenere in vita, almeno per il momento, una parte della produzione.

Negli ambienti sindacali, infatti, si sono fatte sempre più insistenti le indiscrezioni su un probabile interesse di un gruppo o di un pool di imprese del settore, interessate a rilevare o partecipare solo l'attività relativa alla produzione del conglomerato, utilizzato per la realizzazione o il rifacimento delle strade.

Una prospettiva supportata da un eventuale ricorso ai fondi all'«unità aree di crisi» del Cipe, finalizzati a processi di reindustrializzazione. L'ipotesi era stata indicata la prima volta dal segretario generale della Cgil Giovanni Avola in occasione della conferenza di servizio alla Provincia del 13 gennaio scorso. *

INDAGINE DELLA CNA. In tutto sono 6.545 le aziende iscritte alla Camera di Commercio. Ventotto in più rispetto al 2007

Artigiani, i dati delle piccole imprese Nel 2008 oltre 400 nuove botteghe

◆ Il settore in maggiore ascesa è l'edilizia. In lieve calo trasporti e autoriparazioni

Il segretario della Cna, Brancati: «Fino a dicembre scorso le imprese della provincia hanno resistito all'uragano che si è abbattuto sull'economia».

Salvo Martorana

●●● La Cna di Ragusa ha effettuato un'indagine sulla condizione delle imprese artigiane alla luce della crisi economica. I dati sono stati resi noti dal presidente provinciale Giuseppe Cascone, dal segretario provinciale Giovanni Brancati e dal presidente del Centro studi per l'artigianato e per la pmi, Saverio Terranova. Dati dai quali si evince che, al 31 dicembre scorso, le imprese artigiane iscritte alla Camera di Commercio erano 6.545 (su un totale di 32.000) con un incremento di 28 unità rispetto al 31 dicembre 2007. Le cessazioni nell'anno 2008 sono state 377 mentre le nuove iscrizioni sono state 405. In crescita, facendo il raffronto tra i due anni, i settori delle costruzioni e degli alimentari e bevande. In calo, invece, il settore dei trasporti (-17) e dell'auto-riparazione (-10). «Fino a dicembre scorso - ha affermato Brancati

- le imprese della provincia hanno complessivamente resistito all'uragano che si è abbattuto sull'economia. Ma quanto potrà resistere ancora la nostra impresa artigianale? È questo il problema che assilla le associazioni di categoria». Ed è questo il motivo che ha

spinto il Centro studi ad effettuare l'indagine su un campione di cento imprese rappresentative di tutte le tipologie presenti e che producono un maggiore Pil e occupano maggiore personale a Ragusa, Vittoria, Modica e Comiso. «Dieci le domande poste - ha spie-

gato il professore Terranova -. Il pericolo che abbiamo intravisto è la possibilità di una stretta creditizia. Attualmente, però, non si registra né una contrazione del credito né un peggioramento delle condizioni di erogazione, anche se qualche segnale negativo si avver-

te. Il 54% ha fiducia nei confidi. Inoltre, delle imprese che intrattengono un mutuo con una banca, solo sette hanno ricevuto inviti al rientro. Da altre risposte si evince che qualche difficoltà mostrano di avere 17 imprese. Sette le imprese edili che sono alle prese con difficoltà finanziarie. Tra i segnali preoccupanti, il fatto che l'aumento degli insoluti è dichiarato dal 37% delle imprese. Inoltre, ben 74 imprese su cento hanno dichiarato di fare i conti con una riduzione d'affari. Gli enti locali provino per un anno ad impegnare meno somme per feste e festini e più per la realizzazione di opere pubbliche. Saranno ripagati certamente dal migliore andamento dell'economia locale, propedeutico alla crescita e allo sviluppo». Il presidente Cascone ha invece puntato il dito sui ritardi abissali che si registrano sul piano infrastrutturale. «Non possiamo più andare avanti così - ha chiarito - la classe politica deve cambiare registro e, soprattutto, deve puntare a risultati concreti. Mancano le infrastrutture. Non è possibile - ad esempio - che il finanziamento per l'autoporto di Vittoria rischi di andare perduto». (*SM*)

BONIFICA. Il parlamentare sollecita l'assessore

Maltempo, canali sporchi Leontini incontra La Via

●●● Il capogruppo del Pdl, Innocenzo Leontini, ha incontrato l'assessore all'Agricoltura e, rappresentando i lavoratori del Consorzio di Bonifica che avevano chiesto l'incontro, ha definito «inspiegabile» il ritardo con il quale si vorrebbero avviare gli interventi di manutenzione nella provincia iblea. Giovanni La Via ha assicurato l'immediato monitoraggio della situazione nelle nove province siciliane, specialmente in un periodo in cui le piogge sono tanto continue e battenti, e la convocazione del direttore del Consorzio di Bonifica Ragusa dove, a causa del maltempo, i canali restano sporchi e intasati e gli stessi fondi agricoli sono trasformati in acqui-

trini. La storia: al contrario di quanto avviene nelle altre province, ove gli interventi cominciano già tra gennaio e febbraio, secondo il cronoprogramma emanato dal direttore del Consorzio ragusano, l'avvio al lavoro dei dipendenti dello stesso Consorzio dovrebbe essere fatto intorno alla prima settimana di marzo. Ma, alla luce di quanto esposto da Leontini e da una rappresentanza dei lavoratori, che hanno illustrato l'assoluta necessità di agire con urgenza sul ragusano, sono arrivate rassicurazioni dell'assessore e del direttore regionale, Dario Caltabellotta, il quale ha detto che emanerà una direttiva che ordina l'immediato avvio dei lavori. (6M)

Progetto del Consorzio Asi

Ragusa. Il centro direzionale potrà essere completato e quindi potenziato

RAGUSA. Il centro direzionale Asi potrà presso essere potenziato e completato anche attraverso strutture particolari, come la creazione di un asilo nido. Il Ministero delle Infrastrutture ha infatti approvato il relativo progetto mentre il Provveditorato alle opere pubbliche per la Sicilia e Calabria ha autorizzato l'esecuzione di una serie di interventi che consentono un sensibile miglioramento della viabilità e l'assetto complessivo del centro direzionale e conseguentemente l'attivazione di un finanziamento di oltre 4.300.000 euro.

"Dopo un lungo iter amministrativo, che ha impegnato quest'Amministrazione fin dall'insediamento - spiega il presidente Asi, Gianfranco Motta - adesso si potranno predisporre gli atti per indire l'appalto di un complesso di opere fina-

lizzate ad una migliore fruizione di tutta l'area. In particolare sarà possibile ridefinire la rotatoria, attualmente inutilizzabile, e la ristrutturazione di tutta l'area che riguarda il cavalcavia antistante lo stadio". L'opera più rilevante è costituita dalla realizzazione di un nuovo cavalcavia sulla strada per Marina di Ragusa che consentirà di collegare il centro direzionale con l'area che attualmente ospita i servizi di medicina del lavoro e la mensa e che è destinata a divenire una seconda area per i servizi direzionali. "Inoltre - prosegue Motta - si potrà utilizzare, nell'ambito del finanziamento complessivo, la somma di 600.000 euro per realizzare un piccolo asilo nido che certamente rappresenta un servizio di rilevante utilità per le maestranze che lavorano nel centro commerciale e in tut-

ta l'area industriale. Pertanto contiamo di indire l'appalto nel più breve tempo possibile e consentire quindi l'avvio dei lavori per la prossima estate. Parallelamente all'avvio delle procedure per l'inizio dei lavori siamo impegnati a sbloccare le somme già assegnate per realizzare gli altri interventi già progettati. Oltre alle opere collegate ai "fondi ex Insicem" per le aree industriali riteniamo sia possibile entro l'anno attivare altri 4 milioni di euro destinati all'ampliamento della Capitaneria di Porto a Pozzallo. Nell'attuale momento di grave crisi, caratterizzata da una drastica riduzione degli interventi pubblici, le energie debbono essere finalizzate ad immettere nel circuito economico tutte le risorse disponibili".

M. B.

UNA FRATTURA NETTA E INSANABILE. Si è già manifestata chiaramente durante la seduta dell'assise cittadina svoltasi giovedì scorso

Centrodestra e Pri sono ai «ferri corti» È a rischio la stabilità dell'esecutivo

La porta al dialogo rimane aperta ma ci sono segnali di insofferenza contro il consigliere La Terra accusato di non avere rispettato il patto di non belligeranza.

Giovanni Parisi

●●● È frattura netta e totale fra il Partito Repubblicano e gli altri partiti della coalizione di centrodestra. La porta al dialogo e al confronto c'è e rimane aperta, ma quanto visto nella seduta del consiglio comunale di giovedì sera ha dato chiaramente l'idea di quanto sta avvenendo all'interno della maggioranza. Segni di insofferenza nei confronti della consigliere La Terra si erano registrati in un'altra seduta del consiglio, quando il consigliere Frasca chiese copia della registrazione audio e video del consiglio a testimonianza quasi dell'insubordinazione

della consigliere del Pri agli ordini di scuderia. E anche giovedì sera la La Terra non ha rispettato il patto di non belligeranza stipulato all'interno del centrodestra. Forse per via degli strascichi polemici dovuti allo scontro in quinta commissione fra l'esponente dei Repubblicani, che è presidente dell'organo consiliare, e alcuni commissari di centro destra (specie dell'Udc) e di centro sinistra (Migliore dei Socialisti e Schininà del Pd) hanno minacciato di non partecipare ai lavori della commissione se non si ristabilirà il clima di collaborazione e lavoro. Giovedì sera La Terra è intervenuta lamentando quella che a suo dire si presenta come un'anomalia del sistema: la convocazione da parte del settore comunale per i Servizi Sociali delle cooperative sociali per uniformare il costo orario del personale secondo quanto previsto dal contratto nazionale.

"Ma dove siamo nella Repubblica delle banane? - ha chiesto La Terra - Ci si può mettere d'accordo sul costo del lavoro che è deciso a livello nazionale da un contratto collettivo? Questa è un'eccezione o è prassi presso il Comune di Ragusa farsi dare il prezzo del servizio?" La cosa ha stizzito il sindaco che ha immediatamente chiamato a rapporto Filippo Frasca di Alleanza Popolare, Mario Chiavola di An e Fabrizio Ilardo di Forza Italia. Cosa sia successo nel "retrobottega" dell'aula consiliare non è dato sapersi, ma quello che si è visto dopo non lascia margini all'immaginazione. Frasca nel suo intervento ha chiesto conto e ragione degli esiti del Questionario che attiene all'assessorato retto da Gino Calvo del Pri, nonché marito della consigliere La Terra. Chiavola ha chiesto i motivi e la rendicontazione delle missioni a Roma che compie l'assessore Calvo. Insomma due attacchi mirati scagliati in risposta alle lamentele della La Terra. Dipasquale, durante i lavori del consiglio, ha fatto intendere di voler iniziare una verifica interna alla coalizione per risolvere quello che ormai possiamo battezzare "il caso Edera". (GIPA)

Vittoria

Discarica chiusa per dieci giorni

Il provvedimento perché manca un documento che riguarda la valutazione d'impatto ambientale

Cancelli chiusi per discarica sub-comprenditoriale di contrada Pozzo Bollente a Vittoria. Da ieri mattina, e per circa dieci giorni, uno stop tecnico ha imposto la chiusura della struttura dedicata al conferimento dei rifiuti. Manca un documento che riguarda la valutazione dell'impatto ambientale. La notizia è stata comunicata dall'Ato Ambiente alla Prefettura, alla Provincia e ai Comuni direttamente interessati che sono Vittoria, Comiso, Santa Croce Camerina, Acate e, pur se provvisoriamente, anche Modica e Ispica. Quest'ultimi due Comuni, infatti, hanno finora scaricato i rifiuti a Pozzo Bollente visto che la discarica di San Biagio a Scicli non è operativa. Si stanno cercando di trovare delle possibili soluzioni.

Ieri mattina il presidente dell'Ato Ambiente, Giovanni Vindigni, si è reca-

to d'urgenza a Palermo per parlare con i funzionari e i tecnici dell'Assessorato regionale Territorio ed Ambiente, organismo che dovrebbe occuparsi di rilasciare il documento relativo alla valutazione di impatto ambientale. Nel frattempo qualcuno ha parlato di nuove ordinanze da parte dei sindaci o di proroghe da parte del presidente della Provincia. Ma si tratta di soluzioni non praticabili perché al di fuori della legge. Sembra infatti che sia scaduta una relazione relativa all'impatto ambientale e per questo motivo gli uffici regionali hanno imposto lo stop alla discarica. Ieri mattina i primi disagi con i camion della nettezza urbana provenienti dai vari Comuni impossibilitati a scaricare. All'Ato Ambiente è stata poi convocata per ieri pomeriggio un'assemblea urgente alla presenza dei sindaci durante la quale i vertici della so-

cietà d'ambito hanno rappresentato le difficoltà che si sono venute a creare e hanno relazionato sul confronto tecnico che si è avuto in mattinata a Palermo durante il quale i funzionari regionali hanno assicurato tempi rapidi per il rilascio della valutazione di impatto ambientale in modo da riaprire, tra qualche giorno, la discarica di contrada Pozzo Bollente. Nel frattempo è stato proposto l'utilizzo della discarica di Cava dei Modicani, nel territorio di Ragusa, dove tra l'altro conferiscono, oltre ai quattro Comuni aventi diritto, cioè Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Giarratana e Monterosso Almo, anche i Comuni di Scicli e di Pozzallo. Si sta verificando la possibilità di aprire, seppur temporaneamente, la discarica di Scicli ma sembra essere questa un'ipotesi ancora da approfondire.

MICHELE BARBAGALLO

MODICA

«Il Tribunale non verrà chiuso»

MODICA. Apprensione, come sempre, per le ricorrenti notizie di soppressione del Tribunale, legate ad un elenco d'istituzioni giudiziarie minori che nel contesto di una riforma si vorrebbero cancellare. Le ultime notizie dei giorni scorsi sono ufficiose e come tali riprese da vari organi d'informazione. Parlamentari nazionali pertanto in stato d'allerta. "Non esiste alcuna ipotesi da parte del Governo nazionale che preveda la chiusura del Tribunale di Modica o il suo ridimensionamento". A seguito di un colloquio intercorso con il ministro della Giustizia Angelino Alfano, questo gli onorevoli Nino Minardo e Peppe Drago ribadiscono, ribadendo così come già detto in passato che ogni voce che va in tal senso è

priva di fondamento.

"In merito alle paventate voci, possiamo riconfermare -hanno detto - che non c'è alcun pericolo di chiusura del Tribunale né di eventuale ridimensionamento delle circoscrizioni e possiamo garantire che, su tale questione, non verrà mai meno la nostra attenzione e vigilanza". Minardo ha ancora aggiunto: "Sono soddisfatto del colloquio intercorso con il ministro Alfano che ha riconfermato quanto già detto durante l'incontro dello scorso 26 novembre a Roma. Questa mattina ho provveduto personalmente a comunicare la notizia al presidente del Tribunale di Modica, Giuseppe Tamburini".

GI. BU.

PROTESTA SENZA FINE. In mattinata si è svolta un'assemblea del personale pronto ad attuare anche iniziative clamorose

Niente stipendi, comunali in «guerra» Il Consiglio presidiato dai dipendenti

Nell'aula di Palazzo San Domenico si tornano a vivere momenti di grande tensione.

Il malumore è crescente:

«Siamo tornati punto e a capo».

Giorgio Caruso

●●● Come un triste flash-back, l'aula consiliare di palazzo San Domenico, è tornata a vivere ieri una giornata di protesta dei dipendenti comunali. In mattinata l'assemblea del personale alle dipendenze del Comune, in serata il consiglio comunale «presidiato» dai dipendenti. «Siamo tornati punto e daccapo» è il laconico commento che è risuonato lungo i corridoi di palazzo di Città. Alla base del crescente malcontento, il mancato pagamento di tre mensilità. «Attendiamo ancora che il Sindaco mantenga la promessa di pagarci il mese di dicembre - dicono alcuni dipendenti -. Poi è maturata la tredicesima mensilità ed adesso, tra due giorni, maturerà anche il mese di gennaio. A questi vanno ad aggiungersi anche gli arretrati contrattuali, pari a quattro mensilità ed il salario accessorio». Ed all'orizzonte la vertenza sembra assumere i contorni di una vera e propria «guerra» anche a suon di carta bollata. «Abbiamo intenzione di adire le vie legali e di inviare un corposo fascicolo alla Procura della Repubblica - dice Gianfranco Marino, segretario generale della Fp Cisl provinciale -. Nel bilancio di previsione infatti non sono inseriti gli arretrati contrattuali, nonostante siano previsti dal contratto e nonostante l'amministrazione fosse già ufficialmente diffidata in tal

senso. Ciò che maggiormente ci spiace - continua Marino - è l'accorgersi che l'amministrazione disattende le promesse e soprattutto non soddisfa quanto richiesto. Il risanamento che stanno provando ad avviare, non porterà liquidità di cassa e dunque non si risolverà il problema dei pagamenti». Buscema poi, secondo quanto riferito dai dipendenti, avrebbe ancora una volta «tirato in ballo», quale soluzione ai problemi attuali, il «fondo di rotazione» e la «vendita degli immobili». «Tutte soluzioni a lungo periodo - dicono ancora i sindacati



**«ATTENDIAMO
CHE IL SINDACO
MANTENGA
LE PROMESSE»**

aziendali - che non possono rassicurarci! C'è la percezione che non si abbia piena consapevolezza dei disagi che i dipendenti vivono e nemmeno una soluzione pronta». «Purtroppo - ha spiegato il sindaco, Antonello Buscema, ai lavoratori riuniti in aula consiliare - la banca non ha ancora riaperto i conti e dunque non abbiamo piena contezza di quanto disponiamo. C'è però la certezza di 1.340.000 euro che è il calo di scopertaertura che recupereremo. Queste somme, assieme a nuovi fondi in entrata tra Regione e Stato ed alle somme al momento nei conti correnti, ci permetteranno di liquidare una mensilità già nei primi giorni di febbraio». (*GIOC*)

INIZIATIVA DI UNO DEI DISSIDENTI. Scrive al segretario regionale segnalando i problemi del partito

«L'Udc è da commissariare» Dura nota di Lavima a Romano

Nella lettera si parla di disgregazione in tutta la provincia. «Non si contano gli abbandoni, l'ultimo in ordine di tempo quello di Vittoria Zelante».

Gianni Nicita

●●● Sono stati definiti dissidenti dell'Udc. La maggior parte sono di Modica ed uno dalle espressioni forti è Pinuccio Lavima che è stanco di vedere «la quotidiana, inesorabile ed inarrestabile disgregazione del partito nell'intera provincia». Ha preso carta e penna ed ha scritto una lettera al segretario regionale, Saverio Romano, chiedendo il commissariamento della segreteria provinciale, attualmente affidata a Giancarlo Floriddia. Una lettera dai toni forti dove Lavima avverte il segretario regionale: «Non si contano più gli abbandoni, ultimo in ordine di tempo quello del consigliere comunale di Vittoria Zelante, di consiglieri comunali e provinciali, di quadri dirigenti, elettori e simpatizzanti, senza che nessuno intervenga dall'alto per cercare quantomeno di capire e comprendere cosa stia succeden-

do nell'UDC in provincia di Ragusa. Di fronte a questo scempio politico si rimane esterefatti per l'immobilismo ed il mantenimento dello stato quo, che stanno portando a tale disgregazione, mentre persiste il governo dell'Udc in provincia di Ragusa da parte di una classe dirigente assolutamente inadeguata e responsabile di ciò. Si sta togliendo al partito anche la dignità di esistere». Poi, Lavima affonda il colpo: «A fronte di tale dramma politico appare ancora più sconcertante il fatto che nessuno dei vertici regionali e nazionali senta il bisogno ed il dovere di intervenire d'autorità con il commissariamento. C'è da chiedersi a chi

giova politicamente tutto ciò? Come si può assistere indifferenti di fronte alle migliaia di elettori che hanno dato fiducia e consensi a questa classe dirigente, che alla luce dei fatti si sta dimostrando non solo inadeguata ma persino arrogante? Come si può accettare passivamente la mortificazione di tanti dirigenti, uomini e donne che si sono impegnati e spesi per questo partito che oggi vedono sull'orlo del baratro? Domande fino ad ora senza risposta, ma che non potranno essere disattese». Lavima chiede a Romano «un intervento di discontinuità in mancanza del quale non ci rimarrebbe che la rassegnazione e l'abbandono». (GN*)



«UN TRACOLLO
CAUSATO DA UNA
CLASSE DIRIGENTE
INADEGUATA»

REPLICA DI COSENTINI

«Il congresso è a metà febbraio»

●●● Il telefono del segretario è spento, quello del presidente provinciale del partito, invece, è attivo. Giovanni Cosentini non si sottrae e si dice stupito della sortita in avanti di Pinuccio Lavima. «Avevamo stabilito il percorso e non capisco questa presa di posizione. Avevamo stabilito di chiudere il tesseramento il 31 gennaio e di fare il congresso a metà febbraio. Un accordo che peraltro era stato raggiunto a Palermo alla presenza del segre-

tario regionale, di Totò Cuffaro, di Peppe Drago ed Orazio Ragusa. Penso - aggiunge Cosentini - che si vuole delegittimare il partito in un momento importante. A chi serve tutto ciò. Anche perché per venerdì prossimo abbiamo già convocato una direzione provinciale allargata agli eletti. Siamo sulla strada giusta». Per quanto riguarda, invece, il vertice alla Provincia si terrà lunedì e non ci saranno l'Mpa e Alleanza Siciliana. (GN*)

Domani un vertice sul porto

Pozzallo. Un incontro urgente per discutere sugli interventi da effettuare nella struttura mercantile

POZZALLO. I temi principali relativi allo sviluppo del porto di Pozzallo, saranno al centro, domani, domenica 25 gennaio alle 11, di un vertice che vedrà la presenza dell'assessore regionale Sorbello e dell'ing. Cocina della Protezione Civile. L'incontro avverrà alla presenza del sindaco Sulsenti. Ad annunciarlo è stato il presidente della I Commissione Affari Istituzionali all'Ars, on. Riccardo Minardo. L'incontro si terrà alle 11 di domani nella sede della Lega Navale di Pozzallo alla presenza dell'on. Minardo, del sindaco Giuseppe Sulsenti e del capogruppo dell'Mpa alla Provincia, Pietro Barrera. Saranno presenti anche gli operatori portuali, i pescatori e le maestranze che operano all'interno della struttura.

"L'incontro si reputa necessario ed urgente per discutere e verificare gli inter-

venti da effettuare alla struttura di Pozzallo - dichiara l'on. Riccardo Minardo - che si trova in una situazione di estrema precarietà, soprattutto dopo l'onda anomala dello scorso 17 dicembre e dopo le continue e forti mareggiate di questi giorni caratterizzati dal maltempo". E quella di domenica sarà l'occasione in cui l'on. Riccardo Minardo, il sindaco Sulsenti e Barrera affronteranno i problemi sulla messa in sicurezza del porto, sulle opere di dragaggio, sull'ampliamento della banchina, problematiche che saranno esaminate assieme agli operatori portuali, ai pescatori e a tutte le maestranze del porto di Pozzallo. Minardo tornerà a chiedere all'assessore Sorbello i finanziamenti necessari per l'importante infrastruttura, mentre con l'ing. Cocina si discuterà degli interven-

ti urgenti di protezione civile. Dopo l'onda anomala di metà dicembre, un'altra onda ha preoccupato, più di recente gli operatori portuali a causa del maltempo che è stato creato dal passaggio di un piccolo urgano proveniente dall'Africa. Gli operatori hanno chiesto aiuti alle pubbliche istituzioni sia per un eventuale ristoro economico, visto che alcune imbarcazioni sono affondate, che per migliorare le condizioni di sicurezza in tutta l'area portuale. Una richiesta che viene portata avanti da molti anni. In estate, ad esempio, c'è spesso il problema dell'insabbiamento. Alcuni pescatori hanno perfino lanciato una provocazione. Con un tavolo si sono messi proprio al centro del porto per poi giocare tranquillamente a carte".

MICHELE BARBAGALLO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Regione Mentre si susseguono gli incontri e martedì è previsto un altro vertice **Continua il braccio di ferro sul Piano Sanità** **Cinque deputati del Pdl a Lombardo: vai avanti**

Michele Cimino
PALERMO

Ormai è chiaro. Lo scontro sarà duro, ma l'ultima parola sulla riforma sanitaria l'avrà l'Assemblea regionale e si delineano già gli schieramenti. Ieri, infatti, un gruppo di deputati nazionali del Pdl, gli onorevoli Pippo Fallica, Gaspare Giudice, Ugo Grimaldi, Francesco Stagno d'Alcontres e Nino Minardo, hanno scritto al presidente della Regione Raffaele Lombardo, per invitarlo ad andare avanti, fino ad ottenere l'approvazione della riforma nel testo già illustrato al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Eventuali modifiche in accoglimento delle richieste di quanti vorrebbero il mantenimento dello status quo, oltre a comportare un grave danno per i siciliani, che si vedrebbero ulteriormente aumentati Irpef ed Irap, porterebbero al commissariamento della Regione. E forse è questo il vero obiettivo di quanti non vogliono la riforma. Col commissario, resterebbe in vigore il sistema attuale e, quindi, ognuno resterebbe al suo posto. E che qualcuno punti a far slittare i tempi fino al commissariamento della sanità siciliana, è convinto anche il presidente della Regione che ieri, in proposito, ha dichiarato: "Qualcuno pensa di fare il suo piccolo gioco politico tirando la corda fino all'intervento di un commissario. Evidentemente non ha capito nulla perché noi gli obiettivi del piano di rientro dobbiamo comunque attuarli. Stiamo cercando di risparmiare e, al tempo



Raffaele Lombardo



Massimo Russo

stesso, di migliorare il sistema sanitario e questo processo andrà avanti anche a costo della impopolarità: chi cerca di frenarlo nuoce agli interessi della Sicilia, lo faccia pure ma, prima o poi, il suo gioco verrà smascherato". Prima di pensare alla riforma, hanno replicato il capogruppo del Pdl Innocenzo Leontini e quello dell'Udc Rudy Maira, il presidente della Regione e l'assessore alla Sanità Massimo Russo si preoccupino delle "quattro importanti criticità" rilevate l'altro giorno dai tecnici dei ministeri alla Salute e all'Economia. I rilievi, in particolare, riguardano "il 118 che ancora non è stato toccato; il riordino della rete ospedaliera, quello della burocrazia dell'assessorato del ramo e l'abbattimento del contenzioso con i convenzionati esterni.

"Appare sempre più evidente

- ha controveplicato l'assessore Russo - che il rigore con cui stiamo portando avanti la nostra azione non è frutto di un capriccio, ma scaturisce dall'inderogabile esigenza di riallineare l'offerta e la spesa sanitaria della Sicilia a quella delle regioni più virtuose. Dovremo continuare a fare sacrifici con la consapevolezza che non siamo più considerati come la Regione cenerentola; i livelli occupazionali saranno garantiti; è possibile spendere meno ma meglio e i risparmi che conseguiremo saranno investiti in nuove strutture". Russo nei giorni scorsi aveva puntato il dito accusatore nei confronti dei manager Asl e delle aziende ospedaliere, affermando che alcuni di loro non sarebbero stati in grado neppure di amministrare un condominio.

A questa affermazione ha replicato l'ex capogruppo di An

Salvino Caputo, invitandolo a sostituire subito quelli non in grado di assicurare l'efficienza del sistema sanitario. "A volte - ha aggiunto Caputo - l'assessore alla Sanità sembra il marziano della politica. I manager siciliani sino ad oggi sono stati indicati dai partiti, sistema al quale non è estraneo anche il precedente assessore alla Sanità, espressione dello stesso partito del presidente della Regione. Adesso credo che sia venuto il momento di parlare ineno e impegnarsi a lavorare per rispettare la scadenza del 15 febbraio ed evitare il commissariamento della Regione". La partita, quindi, si giocherà in aula dove è possibile si delinei una maggioranza trasversale. Per evitare che ciò accada il presidente del Senato Renato Schifani è intervenuto per invitare i partiti siciliani "al rispetto delle alleanze". "Apprezzo molto - ha commentato il deputato del Pdl Giovanni Greco - l'intervento del presidente Schifani affinché siano rispettate le alleanze in Sicilia, ma lo inviterei a soffermarsi sul nostro partito. Anch'esso tenuto a rispettare gli alleati". Il riferimento a quella parte del Pdl che sta boicottando Lombardo frenando sulle riforme è più che evidente.

La prossima settimana è previsto un vertice con Lombardo martedì; mercoledì poi la riunione della Commissione sanità presieduta da Giuseppe Laccoto il quale è fermamente intenzionato a procedere verso un "progetto di sintesi" delle proposte finora presentate al fine di superare l'impasse.

REGIONE. Province orientali e occidentali formeranno due grandi bacini: gestiranno pure il 118. Azzeramento per i vertici

Sanità, nuova bozza di Russo Ma l'accordo resta ancora lontano

● L'assessore fa la sintesi dei tre piani presentati all'Ars: Asl e ospedali scendono da 29 a 17

Il presidente Lombardo: se c'è chi spera nell'invio di un commissario sappia che il rientro dal deficit dobbiamo comunque attuarlo.

Alma Torretta
PALERMO

●●● Il nuovo disegno di legge elaborato dall'assessore Russo è stato presentato in commissione, mercoledì prossimo ne inizierà la discussione, ma l'accordo sembra ancora molto lontano per la riforma della sanità siciliana. Il problema è che il testo predisposto dall'assessore cercando di mettere insieme le parti convergenti dei tre disegni di legge presentati, ha proprio nelle sue fondamentali i punti di contrasto. Ieri i capogruppo all'Ars del Pdl, Innocenzo Leontini, e Rudy Maira dell'Udc, hanno voluto sottolineare in una nota congiunta quali sono le quattro importanti criticità che rimangono ancora aperte: «Il 118 che non è stato ancora toccato, il riordino della rete ospedaliera, quello della burocrazia dell'assessorato alla sanità, e il rientro del contenzioso con i conven-

zionati esterni». Per Leontini e Maira «l'impegno immediato dovrà dunque garantire la soluzione di queste problematiche. Contemporaneamente, sulla base di un adeguato confronto, dovrà procedere l'iter di esame e di approvazione della legge di riforma. L'emergenza - concludono - non riguarda esclusiva-



**FI E UDC: CI SONO
QUATTRO PUNTI
IMPORTANTI CHE
CI DIVIDONO**

mente la legge di riforma ma le quattro questioni sulle quali siamo ancora inadempienti». Dall'altra parte ieri è intervenuto anche lo stesso presidente Raffaele Lombardo che ha avvertito che se «qualcuno pensa di fare il suo piccolo gioco politico tirando la corda fino all'intervento di un commissario, evidentemente non ha capito nulla. Perché noi gli obiettivi del piano di rientro dobbiamo comunque attuar-

li».

Il nuovo ddl del governo divide l'isola in due «bacini» (articolo 6), uno per la Sicilia occidentale (comprendente le province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Trapani) e un altro per quella orientale (province di Catania, Messina, Siracusa, Ragusa e Enna) che devono sviluppare al loro interno una programmazione a rete interaziendale. Si crea poi (art. 11) in sei provin-

ce (Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani) un'unica azienda sanitaria, Catania ne avrebbe quattro come Palermo, Messina tre. Le aziende sanitarie vengono ridotte così dalle attuali 29 a 17. Le nuove aziende subentrano nelle funzioni di quelle soppresse. L'altro punto contestato, quello del 118 è trattato invece all'articolo 19 in cui si prevede che all'interno di ciascuno dei due bacini

opera una centrale operativa del servizio d'emergenza e che l'espletamento delle attività di trasporto «può essere assolto anche mediante affidamento a società a totale partecipazione pubblica regionale. L'affidamento del servizio, a seguito di gara pubblica oppure in house, può riguardare l'intero territorio regionale o separatamente i singoli bacini». L'articolo 21, che tratta dell'erogazione delle attività da parte delle strutture private, rimanda al rispetto di una serie di vincoli, quali quelli derivanti dalla programmazione economico-finanziaria del servizio sanitario regionale. Infine una norma transitoria, l'articolo 22, fa decadere tutti i direttori generali, sanitari e amministrativi e tutti gli organi delle aziende sanitarie locali e ospedaliere attualmente esistenti. E in difesa degli attuali manager ieri è intervenuto il deputato del Pdl, Salvino Caputo sostenendo che «se sono il risultato di una lottizzazione politica e non sono in grado di assicurare l'efficienza del sistema sanitario siciliano, l'assessore Russo li sostituisca subito». (*ATO*)

IL NO DELL'UDC. «Aumenterà la distanza tra aree ricche e povere»

Romano: il federalismo fiscale penalizzerà le regioni del Sud

PALERMO

●●● L'Udc ha votato al Senato contro la riforma di federalismo fiscale perché, così come proposta, «aumenterà la distanza tra le regioni ricche e quelle povere del paese». «La Sicilia, come altre regioni del Mezzogiorno, ne sarà fortemente penalizzata - spiega il segretario regionale dell'Udc, Saverio Romano -, prima bisognerebbe prevedere forme di compensazione per le regioni più in difficoltà e partire quindi alla pari. Non si può tenere in considerazione solo la "produttività" delle regioni, ma bisognerebbe partire dal considerare qual è anche il loro "stato patrimoniale" di partenza». Invece i fondi per le aree sottosviluppate, i Fas, che avrebbero



Saverio Romano

dovuto essere spesi per colmare proprio il divario di «patrimonio» tra le regioni ormai «vengono utilizzati dal governo nazionale per coprire i buchi di bilancio e per gli ammortizzatori sociali. Per spese correnti quindi, invece che per investimenti infrastrutturali che po-

trebbero metterci in condizioni di produrre reddito al pari delle regioni del nord». Ma innanzitutto la riforma è inaccettabile, continua il segretario regionale Udc, «perché la Sicilia è una regione a statuto speciale e non si può modificare un accordo pattizio, di valenza costituzionale, con norma ordinaria». L'Udc chiede quindi il rispetto dello statuto siciliano e l'avvio, contestuale alla riforma fiscale, di «una strutturale ed incisiva politica economica nazionale di sviluppo e coesione». Così come approvata al Senato invece la riforma del federalismo fiscale appare animata solo da «motivazioni egoistiche e secessionistiche» e oltretutto «servirà molto poco al progresso del Paese». (ATO)

ARS. Completato il lavoro della sottocommissione Affari istituzionali L'edilizia siciliana mette il turbo tempi ridotti e atti semplificati

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Snellimento delle procedure per rendere più celere il rilascio della concessione edilizia. Ridotti i termini da 60 a 20 giorni entro i quali i comuni sono tenuti a rilasciare il certificato di destinazione urbanistica degli immobili; da 45 a 15 giorni per il parere di competenza da parte della commissione edilizia comunale; da 120 a 90 giorni per la formazione del silenzio-assenso sull'istanza di concessione edilizia. Inoltre, l'istituzione della commissione edilizia comunale è lasciata alla libera scelta dei comuni.

Sono le norme contenute nel disegno di legge sulla semplificazione amministrativa, varate dalla sottocommissione della commissione Affari Istituzionali, presieduta da Riccardo Minardo. Concluso il lavoro della sottocommissione, l'o-

norevole Minardo ha affermato «la necessità di varare apposite norme in materia di lavori pubblici, che riducano la discrezionalità dell'azione amministrativa stabilendo termini certi per l'effettuazione delle gare che dando facoltà agli amministratori di individuare un responsabile del procedimento esterno agli uffici». Questi gli altri punti essenziali della riforma:

1) riduzione da 90 a 60 giorni del termine massimo per la conclusione dei procedimenti, facendo salve le disposizioni di legge che prevedono termini o modalità di svolgimento del procedimento più favorevoli rispetto a quelle introdotte;

2) modifiche tecniche al fine di coordinare il contenuto della disposizione con la nuova organizzazione dell'amministrazione regionale e con il nuovo asset-

to del Governo previsto dalla legge di riforma di Dipartimenti, varata nello scorso mese di dicembre ed in atto in fase di attuazione;

3) possibilità che la conferenza di servizi si svolga in videoconferenza;

4) riduzione da 60 a 30 giorni dell'eventuale proroga del termine di decisione;

5) precisate le responsabilità dei dirigenti in relazione al mancato rispetto dei termini per l'emanazione del provvedimento finale: norma ritenuta rilevante ai fini della valutazione per la revoca, il conferimento o il rinnovo degli incarichi;

6) interventi in materia di responsabilità dirigenziale sia a livello regionale che degli enti locali;

7) per i dirigenti regionali, si stabilisce la possibilità che l'organo politico possa

chiedere informazioni sull'attività svolta direttamente ai dirigenti preposti ai singoli settori,

8) prevista espressamente la revoca dell'incarico per i dirigenti regionali, nell'ipotesi di grave e/o reiterata inosservanza delle direttive generali ovvero in caso di specifica responsabilità per i risultati negativi dell'attività amministrativa e della gestione;

9) per i dirigenti degli enti localisi esplicita l'obbligo di attuare le direttive

generali impartite dagli organi di governo competenti per ciascun ramo di amministrazione e di riferire agli stessi annualmente e tutte le volte che ne siano richiesti sull'attività svolta, con riferimento specifico al rispetto delle predette direttive, dando agli organi di governo la facoltà di disporre accertamenti anche ispettivi.

Si tratta di un'altra grande riforma che, in tempi brevi, si avvia al traguardo dell'Ars, frutto di convergenze bipartisan.

Rapidità

Venti giorni e non più 60 per una concessione edilizia, 15 giorni per il parere della Commissione

Il G8 di Siracusa finanziato dalla Regione

Tardano i fondi Fas, anticipati 4 mln

LILLO MICELI

PALERMO. La Regione anticiperà 4 milioni di euro per gli interventi necessari ad ospitare a Siracusa, dal 22 al 24 aprile, il «G 8» dei ministri dell'Ambiente. In realtà, l'iniziativa voluta dal ministro Stefania Prestigiacomo, avrebbe dovuto essere finanziata con risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate la cui ripartizione è al centro di un difficile confronto tra il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, e la Conferenza delle Regioni. Alla Sicilia, secondo la delibera adottata dal Cipe lo scorso 18 dicembre, spettano 4,2 miliardi di euro. Ma ancora i soldi non arrivano. L'incontro tra il governo e i presidenti delle Regioni è stato rinviato alla prossima settimana. La Regione, peraltro, ha già anticipato circa 700 milioni di euro per finanziare i cosiddetti progetti di sviluppo da realizzare in economia, come la forestazione. Soldi che dovranno arrivare necessariamente prima della scadenza dell'esercizio provvisorio.

Giovedì scorso è anche saltato l'incontro per l'assegnazione del fondo sanitario nazionale. Il giorno prima, però, i tecnici del ministero del Welfare, sia pure con riserva, avevano valutato positivamente il piano di rientro dal deficit sanitario messo a punto dall'assessore Massimo Russo. Per il 2007 i conti sono stati giudicati in regola, mentre per il 2008, anche se mancano i dati definitivi, secondo le stime, vi sarebbero delle criticità, come rilevato dai capigruppo del Pdl e dell'Udc, Leontini e



STEFANIA PRESTIGIACOMO. A LATO RAFFAELE LOMBARDO

Maira, relativi al 118 e il contenzioso con i convenzionati esterni. Nell'attesa della verifica definitiva, prevista a fine febbraio, è stata sollecitata l'approvazione del disegno di legge sulla riorganizzazione del sistema sanitario regionale. Dopo un lungo braccio di ferro, l'assessore Russo e il Pdl e l'Udc hanno trovato l'intesa su alcuni punti come la medicina territoriale, il controllo della spesa e l'efficacia dei servizi. Invece, rimane il disaccordo su Asl e aziende ospedaliere. Mercoledì prossimo scadranno i termini per presentare eventuali emendamenti in commissione all'Ars. I deputati di Forza Italia vicini al sottosegretario Gianfranco Miccichè (Giudice, Falli-

ca, Grimaldi, Stagno e Minardo), in una lettera invia a Lombardo, hanno sollecitato «la necessità di pervenire ad una rapida approvazione della legge», per evitare un'ulteriore dilatazione dei tempi ed anche per evitare il rischio del commissariamento. Anche il senatore Salvatore Cintola dell'Udc, in controcorrente rispetto al suo partito, si schiera dalla parte di Lombardo e Russo sul tema del contenimento della spesa: «il commissariamento sarebbe un disastro. Una maggioranza politica seria e coesa non può non far correre questo rischio ai siciliani». Cintola, inoltre, preoccupato per gli effetti negativi che il federalismo può avere sulla Sicilia, ha ag-

giunto che la maggioranza farebbe bene a ritrovare la sua compattezza: «Abbiamo grandi potenzialità, eppure lo sport preferito è l'harakiri, la prassi del tutti contro tutti non fa bene a nessuno. L'unico tangibile effetto è quello di bloccare l'azione politica e amministrativa. C'è chi pensa ancora al governo della Regione con in mano il manuale Cencelli. E' paradossale, poi, che dopo avere avvelenato il clima per una poltrona in più o in meno, si chieda a Lombardo conto e ragione della difesa degli interessi della Sicilia: io credo che al nostro presidente vada dato tutto l'appoggio possibile. Anche aiutandolo a correggersi laddove abbia sbagliato».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Partite le convenzioni Consip per le pubbliche amministrazioni. Comprese le formazioni politiche

Veicoli scontati anche per i partiti

In ballo ci sono 10 mila automobili, quasi tutte di marca Fiat

DI STEFANO SANSONETTI

Anche i partiti politici partecipano al gran ballo delle forniture Consip a prezzi scontati. E il settore da cui si inizia, in questo 2009, è quello martoriato delle automobili. Insomma, anche Pdl, Pd e compagni, insieme a ogni altra pubblica amministrazione, potranno acquistare autoveicoli a costi ristretti servendosi delle convenzioni della Consip, la società del Tesoro che cura gli approvvigionamenti di beni e servizi per le strutture pubbliche. Il tutto con

indifferente «aiuto di stato» alla Fiat, che si è praticamente aggiudicata tutte le forniture messe a bando dalla società di via XX Settembre. La casa guidata da Sergio Marchionne, come aveva già messo in evidenza *ItaliaOggi* del 31 dicembre 2008, si è accaparrata la bellezza di 8 lotti su 12 per la fornitura di 5.900 autoveicoli in acquisto, per un controvalore di 80 milioni di euro. In più, attraverso la Leasys spa, una società che fa sempre capo al Lingotto, la Fiat si è aggiudicata anche la fornitura di 2.400 automobili in noleggio, per un controvalore di 27 milioni. Tirate le somme, allora, la b o c -

cata d'ossigeno statale ammonta a 107 milioni di euro, che finiscono dritti dritti nella casse della società torinese. Certo, qualche spazio è stato riservato dalla Consip anche per alcune case straniere. Per quanto riguarda gli autoveicoli in acquisto, per esempio, un lotto è andato alla Renault, che dovrà fornire 400 vetture ecologiche, uno alla Bmw (50 berline grandi) e uno alla Land Rover (200 pick up 4 per 4). Se si sommano tutti i lotti per l'acquisto, alla fine, risultano in ballo 6.550 vetture.

Quanto la banda per il noleggio, accanto ai 2.400 autoveicoli che fornirà la Fiat (attraverso la Leasys), ce ne sono altri 560 che verranno offerti dalla Lease Plan Italia spa. Anche qui, in tutto, i lotti mettono in palio 2.960 automobili. Che

sommate alle precedenti 6.550 fanno la bella cifra di 9.510 vetture, tutte offerte a prezzi scontati alla pubblica amministrazione, partiti compresi.

Questi ultimi sono ammessi allo sfruttamento delle convenzioni Consip in forza di un articolo della Finanziaria del 2003. A riportare alla luce del sole questa possibilità ha pensato la Consip stessa all'interno degli schemi di convenzione. In quella stipulata con la Fiat Auto Var, per esempio, si dice espressamente che in base all'accordo «il fornitore prescelto si impegna ad accettare ordinativi di fornitura deliberati dalle pubbliche amministrazioni individuate dall'art 1, dlgs 165/2001, nonché dai soggetti che ai sensi della normativa vigente, per esempio

100 milioni di euro.

i soggetti di cui all'art. 2 comma 573 della legge 244/2007 e i movimenti politici, ex art. 24, comma 3 della legge 289/2002, sono legittimati a utilizzare la convenzione». Lo stralcio riportato non lascia dubbi. Anche i partiti possono sfruttare i risparmi prodotti dalla Consip, a partire dalla fornitura di autoveicoli. Le cui convenzioni sono ormai tutte partite, in date comprese tra il 18 dicembre 2008 e il 19 gennaio 2009.

In un periodo di ristrettezze economiche generali, allora, saranno contenti Walter Veltroni, leader del Pd, Denis Verdini, coordinatore del Pdl e tutti gli altri loro colleghi. Dovessero aver bisogno di qualche vettura per le loro formazioni, visti i tempi che corrono, potranno pure sempre ottenerla a prezzi scontati attraverso le convenzioni della Consip. E una certa soddisfazione potrà avere Marchionne, perché in attesa di aiuti più generali al settore, la Fiat ha intanto incassato



Walter Veltroni



Denis Verdini



Enti locali. Le istruzioni della Ragioneria generale

Dismissioni, doppia esclusione dal nuovo Patto di stabilità

Gianni Trovati
MILANO

I proventi delle dismissioni immobiliari e mobiliari, effettuate dagli enti locali, devono essere esclusi sia dal saldo di riferimento (2007) sia dal saldo obiettivo (2009) del nuovo Patto di stabilità.

La Ragioneria generale, nella circolare sulla manovra per Comuni e Province che «Il Sole 24 Ore» è in grado di anticipare, mette ufficialmente la parola fine su una delle norme più controverse del Df 112/2008, cioè il "bonus" sulle dismissioni (articolo 77-bis, comma 8). Nata per incentivare la vendita di immobili o quote azionarie da parte degli enti, la norma ha creato più di un'incertezza.

Nella versione originaria, non era specificato l'anno sul quale andavano effettuare le esclusioni, mentre la correzione intervenuta con la Finanziaria 2009 (articolo 2, comma 41, lettera c), citava il solo 2007. Un'ipotesi, quella di sottrarre le entrate solo dal saldo di partenza, che è ovviamente appoggiata anche dall'Anci: togliendo un'entrata dalla base di calcolo, ma non dall'obiettivo, si facilita decisamente il raggiungimento dei target. Via XX Settembre, però, opta per una lettura diversa, che di fatto neutralizza le operazioni di dismissione ai fini del raggiungimento del Patto. Per far scattare le esclusioni dai calcoli, sostiene la Ragioneria, queste somme devono esse-

re destinate a investimenti o all'abbattimento del debito.

Di fatto, quindi, sparisce qualsiasi forma di bonus per incentivare le alienazioni immobiliari e mobiliari: gli unici vantaggi riguardano le città che nel 2007 hanno effettuato operazioni straordinarie, e che non hanno in programma "repliche" nei prossimi anni. Si tratta, in pratica, del caso-Brescia, che con il mega-dividendo da 120 milioni ottenuto dalla fusione Asm-Aem non avrebbe avuto alcuna possibilità di centrare gli obiettivi 2009.

La circolare dell'Economia, che sarà pubblicata nei prossimi giorni, definisce anche il quadro delle sanzioni per chi non rispetta i vincoli di finanza

pubblica. In questo quadro la novità rilevante, nel silenzio delle norme, è la disapplicazione dell'automatismo tributario (introdotto dai commi 691-692 della Finanziaria 2007), chiamato ad alzare le aliquote negli enti fuori Patto che non avessero adottato in tempo i necessari provvedimenti di recupero. Nei fatti, il meccanismo non è mai entrato in gioco e tramonta senza lasciare traccia di sé.

Le sanzioni nuove, introdotte dalla manovra d'estate, si concentrano invece anche sul debito. Al riguardo, la Ragioneria chiarisce i confini della norma che chiude la strada dell'indebitamento ulteriore agli enti fuori Patto. Il divieto, spiega la circolare, non scatta se le rate di ammortamento dei mutui sono poste a carico di un'altra amministrazione, e nel caso di mutui o emissioni obbligazionarie finalizzate all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento.

gianni.trovati@ilsale24ore.com

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

«Tavolo aperto, la Cgil ci ripensi»

Marcegaglia: dal Governo nessuna forzatura - Sgravi fiscali per chi fa ricerca

Cesare Peruzzi

CARRARA. Dal nostro inviato

«Nessuna forzatura da parte del Governo». Il giorno dopo l'accordo sulla riforma del modello contrattuale, Emma Marcegaglia respinge la polemica sollevata dal leader della Cgil, Guglielmo Epifani, su eventuali pressioni dell'Esecutivo per arrivare a una conclusione che avrebbe escluso la principale organizzazione sindacale del Paese. «La trattativa andava avanti da otto mesi e l'intesa è stata condivisa da tutte le categorie economiche in piena autonomia, sulla base del documento messo a punto dalle imprese, con l'aggiunta solo di poche righe per comprendere anche il pubblico impiego», ha spiegato la presidente di Confindustria, intervenendo ieri in teleconferenza da Mantova all'assemblea degli industriali di Massa Carrara.

Marcegaglia sottolinea il valore storico della riforma, «negli ultimi quindici anni la prima condivisa da tutto il mondo del lavoro e dal Governo come datore di lavoro per il pubblico impiego. Fino all'ultimo, abbiamo fatto il possibile per convincere anche Epifani. Abbiamo firmato quando è stato chiaro che non avrebbe aderito se non in presenza di un documento completamente diverso - ha aggiunto - ma il tavolo resta aperto e spero che in tempi rapidi si possa unire anche la Cgil, la cui assenza è motivo di rammarico per tutti. Sono comunque sicura che il sindacato guidato da Epifani terrà un atteggiamento responsabile, coerentemente con la sua tradizione e cultura, nelle fabbriche così come a livello nazionale».

Per Confindustria non è vero che in una fase di criticità economica bisogna accantonare le grandi riforme in nome dell'emergenza. «Al contrario - ha spiegato il numero uno di Viale dell'Astronomia - è proprio adesso che il Paese deve allungare il passo in questa direzione, per farsi trovare più forte e competitivo quando arriverà la ri-

presa. Il nuovo modello contrattuale, pur mantenendo l'importanza del livello nazionale, mette l'accento sulla trattativa aziendale, con detassazione della parte di salario relativa (prelievo secco del 10%, Ndr), riuscendo finalmente a centrare i due obiettivi principali che abbiamo, e cioè aumentare le buste paga e migliorare la produttività delle imprese».

Sulla crisi, Marcegaglia non fa sconti al Governo: «Servono più risorse - ha detto - da concentrare soprattutto sugli ammortizzatori sociali, in difesa dei posti di lavoro che nei prossimi mesi rischieranno di saltare, e nelle infrastrutture: sia per colmare il gap dell'Italia, sia per aiutare l'economia. Serve poi uno snellimento della burocrazia, la cui lentezza crea spesso ritardi nella realizzazione di opere magari già finanziate. E infine auspichiamo l'introduzione di sgravi fiscali per tutte quelle imprese che fanno innovazione e ricerca. Bene gli aiuti al settore dell'auto - ha sottolineato - ma il sostegno dovrebbe riguardare tutti i settori».

Infine il credito. La presidente di Confindustria, rivolgendosi agli imprenditori della provincia di Massa Carrara, dice di aspettare il provvedimento del Governo per la ricapitalizzazione del sistema bancario, attraverso il cosiddetto "Tremonti bond". «È l'unico modo per far sì che le banche non chiudano, anzi aumentino, il credito all'economia - ha commentato - finora, purtroppo, i dati e le nostre indagini sul territorio confermano una tendenza alla riduzione del credito: un fenomeno che può risultare disastroso in questa fase; tenuto conto che le imprese vantano crediti per 70 miliardi nei confronti della Pubblica amministrazione e che anche i pagamenti tra aziende si stanno allungando pericolosamente». La crisi, insomma, tinge il cielo di nero. Ma i nuovi assetti della contrattazione sindacale per Confindustria aprono uno spiraglio di azzurro.

Riforme. Tra Democratici e Pdl convergenza sulla soglia con le preferenze - Federalismo, Casini contro Bossi

Europee, verso l'accordo al 4%

Ma dai partitini è stop - Berlusconi rilancia: serve un premier più forte

Barbara Fiammerl
ROMA

Questa volta potrebbe essere quella buona. Pd e Pdl sono pronti a siglare l'accordo per una nuova legge elettorale europea. All'indomani della disponibilità manifestata da Walter Veltroni, con l'astensione sul federalismo fiscale, dal partito di Silvio Berlusconi arriva infatti più di un segnale di ricucitura con gli avversari. L'ipotesi acclarata al momento è su uno sbarramento al 4 per cento. Anche Udc e Idv mostrano di essere disponibili a patto che restino le preferenze. Condizione posta anche dal Pd ma che il Pdl lascia intendere di essere disponibile a soddisfare rinunciando tanto alle liste bloccate che

LA RIVOLTA

Fava (Sd) e Ferrero (Prc): niente candidati con Veltroni
Il Cavaliere punta al 37%,
traguardo possibile senza
la concorrenza dei «cespugli»

all'ampliamento del numero delle circoscrizioni elettorali.

Al momento però manca ancora il via libera di Berlusconi. Il Cavaliere non sembra volersi mettere di traverso ma probabilmente vuole qualcosa in cambio. «È veramente importante arrivare nel corso della legislatura a un cambiamento dell'architettura istituzionale italiana», ha detto ieri mettendo l'accento soprattutto sulla necessità di rafforzare i poteri del premier.

Le chance che si arrivi, sia pure ai supplementari, all'intesa sulle europee sono però in netta ripresa. Lo conferma anche lo stato di agitazione dei piccoli partiti, ai quali lo sbarramento precluderebbe l'ingresso al Parlamento di Strasburgo. I socialisti di Riccardo Nencini come la Destra di Francesco Storace e i Verdi di Grazia Francescato parlano apertamente di «attentato alla democrazia». Un'accusa condivisa da Rifondazione comunista (con Ferrero) e dalla Sinistra democratica (con Fava) che in più minacciano una

rappresaglia: la rottura dell'alleanza con il Pd alle prossime amministrative che si terranno il 6-7 giugno in concomitanza con le europee.

Una minaccia che però ha scarse possibilità di indurre Veltroni al ripensamento. L'appuntamento con le europee è una partita che ha risvolti politici determinanti: per il Pd e il suo segretario certamente, ma anche per il Pdl, che punta a superare il 37% ottenuto alle politiche. Un risultato inferiore per Berlusconi rappresenterebbe una sconfitta e una mina per la legislatura, anche per il mantenimento degli equilibri all'interno della maggioranza in caso di un forte successo della Lega. Forse non è un caso che il partito di Umberto Bossi non sia intervenuto per sollecitare la riforma delle europee, nonostante la soglia individuata sia proprio quella ipotizzata a inizio legislatura da Roberto Calderoli, peraltro favorevole al mantenimento delle preferenze.

La Lega resta concentrata sul federalismo fiscale il cui cammino è ancora lungo e impervio. La questione costi - una delle due condizioni poste dal Pd per non votare contro il provvedimento alla Camera - continua a rappresentare la maggiore incognita. Berlusconi ribadisce che il federalismo «contribuirà a diminuire la pressione fiscale», ma sia i Governatori che l'opposizione adesso vogliono vedere «i conti». «È un pasticcio, uno spot per la Lega che moltiplicherà i costi», dice il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, rivendicando il voto contrario dei centristi al Senato. Ma anche dal Pd si chiede chiarezza. «Ci sono in questo testo molti punti di convergenza ma anche punti di divergenza - ha avvertito il capogruppo dei democratici alla Camera Antonello Soro - : quello che non è chiaro e non può essere accettato è che la legge delega al governo non si accompagni a una chiara indicazione delle risorse e dell'impatto che i decreti delegati produrranno sulla finanza pubblica italiana».

 www.ilsole24ore.com
Il testo del Ddl sul federalismo fiscale

Dopo il via libera del Senato: il fisco federale in pillole



Il Ddl prevede per le spese fondamentali di Regioni ed enti locali il passaggio dalla spesa storica, e cioè dai rimborsi a pie' di lista dello Stato, ai costi e fabbisogni standard: una serie di target per assicurare un servizio minimo ed efficiente sull'intero territorio nazionale. Saranno i decreti attuativi a dire come calcolarli



Passano alle Regioni sanità, assistenza, diritto allo studio e tutti gli altri livelli essenziali delle prestazioni (Lep) in materia di diritti civili e sociali che andranno finanziati e perequati al 100%. Tutte le altre spese sono non fondamentali. La stessa distinzione viene operata per Province, Comuni e Città metropolitane



Scompaiono i trasferimenti statali. Alle Regioni andranno Irap, compartecipazione Iva, riserva d'aliquota e addizionale Irpef. Alle Province tasse sull'auto, una compartecipazione e tasse di scopo. Ai Comuni tributi immobiliari, compartecipazioni Iva e Irpef, tasse di scopo. Nei Dlgs ci sarà il tetto alla pressione fiscale



I tributi attribuiti dovranno consentire di finanziare al 100% le funzioni fondamentali a costi standard in una sola Regione. Per le altre ci sarà l'intervento del fondo perequativo statale. Sulle altre funzioni la perequazione sarà sulle capacità fiscali e quindi attenuerà le differenze tra i territori senza eliminarle



Per promuovere l'efficienza il Ddl prevede premi (ad esempio una quota maggiore di compartecipazione) per gli enti virtuosi. Tra questi rientra l'esonero dal patto di stabilità interno delle spese in conto capitale per i Comuni virtuosi. Sanzioni invece, tra cui l'ineleggibilità, per chi spende troppo o male



A esaminare i decreti legislativi sarà una Commissione parlamentare bicamerale. Il termine per l'approvazione del primo Dlgs è di 12 mesi dall'approvazione della legge delega, mentre è di 24 per quelli successivi (più altri 2 anni per gli eventuali correttivi). Poi ci saranno 5 anni di transizione

Pensioni rosa. Pronte le opzioni di Brunetta

Obbligo a 65 anni o «forbice» per tutti

ROMA

■ Elevare in via «obbligatoria» e non più facoltativa l'età della pensione di vecchiaia delle donne a 65 anni; estendere anche agli uomini la facoltà di ritiro a 60 anni, fermo restando il limite legale a 65 anni; fissare per entrambi i sessi il requisito per l'accesso facoltativo alla pensione di vecchiaia a un'età intermedia tra 60 e 65 anni. Sono tre delle cinque soluzioni «astrattamente prospettabili» indicate dalla Commissione di studio sulla parificazione dell'età pensionabile nel pubblico impiego nella sua relazione, pubblicata ieri sul sito del ministero della Pà. Si tratta, viene sottolineato in una nota di Palazzo Vidoni, di «proposte da sottoporre al Governo per la scelta più idonea per il nostro ordinamento». Gli esperti dovranno ora completare l'istruttoria per verificare le conseguenze previdenziali, eco-

nomiche e sociali di ciascuna delle possibili soluzioni. Qualunque sia la scelta finale, l'armonizzazione avverrà in maniera graduale.

● A queste tre ipotesi più «conservatrici», si aggiungono altre due possibili soluzioni individuate dai tecnici e indicate invece come «più innovative»: una è riferita alla revisione dell'intero sistema pensionistico pubblico, rendendo applicabile ai dipendenti pubblici il regime previdenziale dell'Inps; l'altra mirante a parificare e a fissare «a regime» per entrambi i sessi i requisiti di accesso alla pensione di vecchiaia nell'arco flessibile dei 62-67 anni.

Se la tabella di marcia non cambierà, sulla questione il Consiglio dei ministri potrebbe esprimersi entro fine febbraio con un testo da inserire come emendamento al Ddl comunitaria 2009 discusso questa settimana.